

UNO SCANDALOSO MODO DI GOVERNARE ALL'ORIGINE DEL DRAMMA DI ROMA

Una «guerra tra poveri» nelle parole delle famiglie cacciate dalla polizia

SI COSTITUISCONO PARTE CIVILE I GENITORI DEL GIOVANE UCCISO

Il drammatico contrasto fra i diritti degli assegnatari e i bisogni degli occupanti - «Perché ci hanno fatto sperare per dieci mesi? Perché ci hanno concesso luce, gas e telefono?» - Una bambina nata 2 giorni prima dello sgombero - C'è chi ha pagato 3 milioni per avere l'alloggio dai primi abusivi

Soltanto oggi la perizia per stabilire il tipo di proiettile che ha causato la morte di Fabrizio Ceruso - Una giovinezza difficile alla ricerca di un lavoro

«La guerra tra i poveri», l'ha chiamata qualcuno. Una «guerra» fra famiglie di lavoratori romani che da anni attendono quel centinaio di alloggi popolari costruiti a S. Basilio e altre famiglie, gli occupanti abusivi, che per dieci mesi sono stati protagonisti di un'azione disperata nella speranza di conquistare una vera casa.



Donne occupanti le case di San Basilio, ieri mattina, davanti alle case sgomberate dalla polizia e dai carabinieri

«Ma perché non ci hanno messo fuori prima, perché ci hanno lasciati sperare per dieci mesi — si chiede adesso Matilde Di Rienzo, moglie di un edile che lavora in Sardegna, tre figli, tutti sotto i 10 anni. A novembre, quando abbiamo occupato, la polizia ci lasciò per tre giorni dentro le case, prima di costringerci a lasciarle: allora non ci avevamo illusioni, ma quando, dopo qualche ora, agenti e carabinieri se ne andarono, ci sembrò il primo segno che quelle case avrebbero dovuto diventare nostre».

Luciano Palazzi, un giovane disoccupato di 25 anni, abita da una settimana in un appartamento di tre stanze al secondo piano della prima palazzina. «Il primo mese raccontavo sino a qualche giorno prima di Natale, siamo rimasti al buio: ma non potevamo andare avanti in quel modo con la gente che ogni sera cadeva sulle scale. Allora abbiamo fatto domanda all'ACEA perché ci allacciasse la luce.

Intanto, l'IACP aveva finalmente definito la graduatoria degli assegnatari per gli appartamenti di S. Basilio. Si tratta di famiglie che hanno vinto il regolare concorso, bandito dall'Istituto, oltre che di quelle, la maggior parte di borgata Gordiani e di Tiburtino III. Queste ultime vengono da alloggi demoliti durante la demolizione, costruiti soprattutto durante il regime fascista. Insomma, abitazioni in cui vivere diventa un inferno.

Letta della luce, 18.705 lire, pagata il 22 agosto, aveva normale contratto con l'ACEA, la Romana gas, anche con l'azienda del telefono: segno, mi sembra, che non trattavano considerati tanto "irregolari".

«Dove non lo so: a Borgata, qui vicino per due stanze mi hanno chiesto 70 mila lire, più mille per il gas e diecimila per il riscaldamento. E io devo ancora pagare il soggiorno che ho comprato a gennaio, quando comperò gli altri ho cominciato a pagare un regolare affitto all'IACP. Per gennaio, febbraio e marzo ho spedito ogni mese all'Istituto un vaglia di 15 mila lire: con tutti gli altri, avevamo stabilito infatti di pagare 2500 lire a vano.

Cama piena di tensione nel luogo degli scontri

(Dalla prima pagina) goli «inquinati», lo stesso, IACP avrebbe implicitamente ratificato quel possesso. Alcuni degli occupanti poi hanno speso due o tre milioni per acquistare — purtroppo illegalmente — i nuovi appartamenti e le incursioni di polizia, o con le complici quanto illegali accettazioni, quando fanno comodo magari per ragioni elettorali, di fatti compiuti. E sono qui, appunto, le colpe prevalenti dello IACP, del Comune di Roma, delle autorità pubbliche a ogni livello.

La presenza di una delegazione di donne, un funzionario dell'azienda ha telefonato all'IACP — senza il permesso dell'Istituto non potevano effettuare l'accesso — che ha detto che non abbiamo avuto la luce. E subito dopo è arrivato il gas. E poi anche il telefono. Dico: perché ci hanno dato la luce, gas e telefono se ne volevano mandare via le naturali che noi, tutti quanti, abbiamo pensato che in quelle case ci saremmo ormai rimasti per sempre.

«Solo verso la fine di aprile ci è arrivata — assieme alla restituzione dei soldi che avevamo spedito — una lettera del primo agosto, in cui ci informava che non poteva accettare i nostri affitti perché non avevamo un contratto regolare. Ma intanto l'ICI — dice, e mostra una bo-

Stillicidio di esplosioni

Nel corso della mattinata si sono avuti gli incidenti più gravi provocati dai gruppi di manifestanti e che la prima reazione sia stata spontanea è provato dal fatto che solo due ore più tardi sono comparse le prime bottiglie incendiarie, mentre per il resto le armi erano solo tutto quello che si trovava sotto mano lì per lì. Poi tutto sembrava tornato calmo, ma per tutta la giornata, in diverse fasi, è continuato lo stillicidio di esplosioni di migliaia di cartellini lacrimogeni e gas. E poi, restava la gravità dei morti, cui è stata condotta tutta l'operazione. Si sa che S. Basilio è una delle borgate più popolose e insieme più difficili della capitale: ci sono, a fianco della stragrande maggioranza di onesti lavoratori che vivono una tragica vita di povertà e di sacrifici, elementi emarginati, essi stessi vittime di un ambiente degradato ma certo disponibili per le avventure irresponsabili. In un ambiente così incandescente, l'operazione è stata condotta con sistemi che sembravano quasi sollecitare reazioni inconsulte.

L'agente Vellone era affeso al paese per il fidanzamento

Trascurate le guardie di pubblica sicurezza ferite negli scontri di polizia, Salvatore Vellone, che se dopo 24 ore i medici esprimono la speranza di riuscire a salvarlo.

Sotto accusa la politica governativa sulla casa

Presenza di posizione della Federazione sindacale unitaria

Un comunicato della FLM - Interrogazioni al Parlamento - Documento del PSI e dichiarazione di Mammì (PRI) - Una nota dell'«Osservatore romano»

I drammatici fatti di San Basilio hanno suscitato ampia eco in tutto il paese. Interrogazioni sono state presentate in Parlamento. La Federazione sindacale nazionale CGIL-CISL - UIL ha diffuso un comunicato, nel quale sottolinea che «i gravissimi e luttuosi fatti della borgata romana di San Basilio, per i quali la federazione esprime il suo più profondo cordoglio, evidenziano ancora una volta l'indispensabile ed urgente esigenza di affrontare alla radice i problemi della casa. In particolare è necessario provvedere con idonei stanziamenti, con l'immediato utilizzo di quelli esistenti, e con procedure straordinarie alla sollecita costruzione di alloggi per lavoratori e baraccati, soprattutto nei grandi centri urbani dove il fenomeno degli insopportabili affitti e della carenza di alloggi a basso canone rende sempre più acute e insostenibili tensioni sociali come quella che ha originato il grave episodio di San Basilio.

Raffiche di mitra

C'è da dire che la polizia è stata troppo rapida a escludere che si sia sparato dalla sua parte: in meno di un'ora, nel pieno ancora della battaglia, nel pieno della confusione e mentre affluivano rinforzi, il vice questore Vitali sostiene (erano circa le 21 di domenica) che tutte le centinaia di armi erano state ispezionate e non mancava un solo colpo. Va detto anche che nella mattinata, durante la manifestazione davanti alla caserma dei carabinieri, questi ultimi — visti isolati — avevano sparato raffiche di mitra in aria. Segno che le armi hanno sparato fin dalla mattina. Del resto — anche se la coincidenza può essere fortuita — va ricordato che uno dei morti dei famosi scontri di Battipaglia, nel 1969, e cioè Carmine Ctro di 17 anni, morì proprio come Ceruso, e fu provato che era stato colpito da un agente che sparava in diagonale dietro l'angolo di una via parallela.

La donna abbandonano le case occupate

La donna abbandonano le case occupate. La donna abbandonano le case occupate. La donna abbandonano le case occupate.

Stazionarie rimangono finora le condizioni dei feriti: il più grave è Salvatore Vellone

Stazionarie rimangono finora le condizioni dei feriti: il più grave è Salvatore Vellone. Stazionarie rimangono finora le condizioni dei feriti: il più grave è Salvatore Vellone.

La disperazione della madre del giovane Fabrizio Ceruso

La disperazione della madre del giovane Fabrizio Ceruso. La disperazione della madre del giovane Fabrizio Ceruso.



Fabrizio Ceruso, il giovane ucciso



La disperazione della madre del giovane Fabrizio Ceruso